REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Conclusi gli incontri sull'attività di Palazzo Vecchio

Verifica: maggioranza più salda per affrontare i nuovi impegni

Positivo lavoro collegiale svolto dalla delegazione del PCI, del PSI e del PDUP - Sottolineata l'azione rinnovatrice svolta dalla giunta - Rilanciata la linea del confronto e della ricerca di collaborazione

UNA DICHIARAZIONE DEL COMPAGNO VENTURA

La federazione fiorentina del PCI esprime un giudizio sostanzialmente positivo della conclusione alla quale si è pervenuti, in accordo con il PSI e con il PDUP per il comunismo, sui temi inerenti la linea e l'azione dell'amministrazione comunale di Firenze.

E' uscita confermata in primo luogo la saldezza della maggioranza di sinistra e del programma che ne è alla base. Infatti, nelle discussioni di questi giorni è largamente emersa una valutazione compessivamente positiva sul ruolo svolto dall'amministrazione comunale in questi mesi. Si è ricavato, dalla discussione svolta, un punto che dovrebbe essere acquisito da tutte le componenti della maggioranza: la collegialità nelle scelte, la discussione preventiva, la consapevolezza che non servono ne uscite unilaterali ne forzature.

La credibilità della sinistra quale forza di governo può essere ulteriormente rafforzata nella misura in cui contemporaneamente all'irrinunciabile ruolo autonomo che ogni partito deve svolgere, si afferma il metodo della elaborazione e della ricerca unitaria. Su questo piano si sono fatti considerevoli passi in avanti. Dal documento politico e dai singoli documenti di settore emergono le priorità per i mesi prossimi; si tratta ora di dare concretezza attuativa agli impegni comunemente sottoscritti.

Rimangono certamente questioni aperte sulle quali continuare l'approfondimento, ma questo appartiene alla normale dialettica di ogni coalizione.

Vogliamo sottolineare la nostra ferma volontà politica di aprire su questi materiali e sulle note programmatiche del bilancio un confronto con le altre istituzioni, con le forze sociali e con i partiti democratici, poiché è nostra convinzione consolidata che di questo vi è bisogno per elevare la capacità di governo della sinistra e per realizzare gli obiettivi che ci siamo posti. Questo lungo la linea rigorosa che l'amministrazione di sinistra si è intesa dare.

Esistono le condizioni proprio perchè non si parte dall'anno zero che a questo si possa corrispondere pienamente.

Dopo 12 giorni di intenso lavoro, le delegazioni del PCI del PSI e del PDUP hanno concluso con l'approvazione di un documento politico programmatico, la cosiddetta «verifica» sulla attività svolta, sul programma realizzato dall'amministrazione di Palazzo Vecchio e sui problemi che dovranno essere affrontati.

«I tre partiti — dice il documento — sono giunti ad un positivo chiarimento circa i modi e i tempi necessari per il completamento di una serie di punti programmatici qualificanti». Questo giudizio positivo è stato confermato dal compagno Michele Ventura, segretario della federazione fiorentina del PCI secondo cui dalla verifica «è uscita confermata in pieno la saldezza della maggioranza di sinistra e del programma che ne è alla base».

Oltre alle priorità indicate nel documento politico dal lavoro di questi giorni «è largamente emerso un giudizio complessivamente positivo sul ruolo svolto dall'amministrazione in questi mesi», che è condizione per affrontare con rigore i prossimi impegni.

Anche il segretario della federazione provinciale fiorentina del PSI, Lorando Ferracci, illustrando nel corso di una conferenza stampa il documento del direttivo socialista sulla verifica ha espresso «giudizio positivo» sul lavoro collegiale svolto (e, a questo proposito sarebbe stato auspicabile che anche le conclusioni fossero state presentate collegialmente).

«La verifica richiesta al congresso socialista — ha detto — non voleva rimettere in discussione l'alleanza di sinistra ma compiere una ricognizione sull'attività svolta e sui problemi che ci stanno di fronte per sviluppare una azione più incisiva». Lo stesso documento socialista (approvato con 16 voti a favore e 6 astensioni), ha registrato la «sostanziale convergenza» delle forze di maggioranza.

Il documento approvato dai partiti che nella rispettiva autonomia e distinzione dei ruoli, compongono la maggioranza di Palazzo Vecchio, compie innanzitutto un'analisi della azione svolta in questi due anni rimarcando «il segno complessivamente positivo impresso all'azione di governo della città», evidenziando le «numerose realizzazioni programmatiche» e non nascondendosi le difficoltà e i limiti che l'azione dell'amministrazione incontra. Difficoltà «che devono anche essere rapportate alle condizioni in cui si trovava il Comune di Firenze all'atto dell'insediamento della giunta di sinistra e più in generale alla grave crisi del paese e degli enti locali giunti, nei mesi scorsi, al limite del collasso e dello strangolamento, come conseguenza di una linea centralistica che si è opposta alla valorizzazione delle autonomie».

Riconfermato l'accordo che dette vita alla maggioranza di sinistra, PCI, PSI e PDUP riaffermano come il documento programmatico del '75 e le linee di programma della giunta costituiscano «un importante momento di svolta nella vita politica della città, contenendo obbiettivi di vasta portata che corrispondono alle istanze di rinnovamento che emergono nel tessuto sociale fiorentino». Quindi dopo la riaffermazione del valore del «progetto Firenze» quale punto di riferimento per la azione di rinnovamento economico sociale e culturale della città, il documento sottolinea i «molti atti significativi compiuti dalla giunta comunale in questa direzione».

La maggioranza si sente impegnata a sviluppare un modo nuovo di governare, in un rapporto stretto con la popolazione e attraverso un'azione programmata, i cui punti principali riguardano lo sviluppo economico, il commercio, la sanità, il traffico, lo sport, la scuola, l'università la cultura, il territorio la ristrutturazione della amministrazione ed il decentramento.

Questi temi — sui quali si avrà modo di ritornare — costituiscono anche il terreno sul quale la giunta proporrà al consiglio le scelte di bilancio, che saranno presto presentate alla città e ai quartieri.

«I temi della verifica dovranno costituire — dice il documento — un momento di confronto con tutte le forze politiche democratiche. Innanzitutto con i partiti che con la loro astensione sul bilancio preventivo del '76 hanno dimostrato di non voler rinchiudersi in una posizione preconcetta. Anche con la DC si continuerà a ricercare il confronto — si osserva ancora — perchè siano abbandonate le posizioni di chiusura e di opposizione pregiudiziale».

Con questa iniziativa, in definitiva, le forze di maggioranza «intendono rinsaldare il rapporto con le forze sociali che hanno portato la sinistra al governo della città, sollecitando il loro diretto contributo, individuando insieme le forme di mobilitazione più opportune a sostegno del programma della giunta».

Durante la conferenza stampa del PSI, anche altri esponenti (Colzi, Bianco, Spini, ecc.) hanno sottolineato la compattezza della amministrazione di sinistra Ferracci ha inoltre indicato i punti su cui sono state riconfermate scadenze e impegni: precisi (deleghe ai consigli di quartiere entro il '77; rilancio del PIF e del consorzio intercomunale; piano dei servizi entro l'anno; istituzione di 6 consorzi socio sanitari, casa e quelli su quali ancora aperto è il dibattito, non soltanto fra le forze politiche ma anche con le altre istituzioni (aeroporto, società economica; rapporti fra consorzi, consigli di quartiere tributari (tariffe).

Accenni sono stati fatti anche al «confronto» con le altre forze politiche (come è noto, all'interno dello stesso PSI vi sono posizioni articolate) e con la società. Spini ha anche sottolineato il lavoro intenso del consiglio (43 sedute di media all'anno, contro le 24 della precedente gestione) e la necessità di rilanciare — nonostante l'atteggiamento della DC — il ruolo della conferenza dei capigruppo.

A Palazzo Vecchio la giornata del mutilato e invalido del lavoro

Questa mattina, nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, si svolgerà la «giornata nazionale del mutilato e invalido del lavoro».

Alle 9,30, dopo il saluto ai partecipanti da parte dell'assessore alla sicurezza sociale, Anna Bucciarelli, il presidente provinciale dell'ANMIL Nello Dini terrà una relazione. Porteranno il saluto ai convenuti un rappresentante della federazione unitaria sindacale e del comitato unitario invalidi. Concluderà la compagna Loretta Montemagni, presidente del consiglio regionale toscano

Alla manifestazione saranno presenti delegazioni provenienti da numerose città e province d'Italia. La giornata si svolgerà all'insegna della lotta nei confronti del gruppo dirigente dei mutilati e invalidi del lavoro legati al potere burocratico e sul piano politico alla destra della DC che non intende sopprimere l'ente di diritto pubblico come previsto dal testo di legge 382 che stabilisce pieni poteri alle regioni e agli enti locali in materia di assistenza.

Subiranno mezz'ora di ritardo i treni in partenza da Firenze

Sino alla mezzanotte di oggi i treni in partenza da S. Maria Novella, Campo di Marte, Rifredi e Cascine subiranno un ritardo di mezz'ora. La decisione è stata assunta dal personale di macchina e viaggiante dell'intera provincia e dalle organizzazioni sindacali per protestare contro il mancato accoglimento di alcune richieste.

In particolare i ferrovieri rivendicano l'estensione del settore aziendale nelle mense assistenziali; l'ammissione alla consumazione dei pasti alle mense aziendali al personale addetto alla circolazione dei treni che deve partire nell'ora dei pasti; l'applicazione dell'accordo siglato il 23 febbraio tra governo, sindacati e azienda.

Una astensione dal lavoro del personale operante nella circolazione è stato annunciato per martedì dalle ore 10 alle 12. Durante lo sciopero si terranno assemblee nei luoghi di lavoro. Il personale addetto alla circolazione scende in lotta per la copertura degli organici, il pagamento del compenso domenicale, la definizione del limite del centro urbano agli effetti della trasferta, la fornitura di un nuovo tipo di vestiario.

Il dibattito al congresso della Camera del lavoro

Quale confronto per i sindacati

Come sviluppare rapporti con i partiti, le istituzioni e gli strati sociali - L'intervento del compagno Rastrelli - I problemi della categoria - Conclusioni di Verzelli

il partito

Direttivo regionale con Cervetti — Martedì 17 maggio, alle 9,30, presso la sede del gruppo comunista alla Regione (via Cavour, 2) si terrà la riunione del comitato direttivo regionale del PCI. La riunione — alla quale sarà presente il compagno Gianni Cervetti della segreteria del partito — affronterà le questioni legate ai problemi di orientamento e di iniziativa del partito dopo il comitato centrale.

• • •

Attivo sul diritto allo studio — Domani 16 maggio, alle ore 21 nei locali della federazione comunista fiorentina, avrà luogo l'attivo sul diritto allo studio e gestione della legge di delega regionale n. 71. Introdurrà la compagna Katia Franci, responsabile della commissione scuola della federazione. Concluderà il compagno Luigi Tassinari, assessore al dipartimento istruzione, cultura e sport della regione. All'attivo sono invitati gli assessori alla pubblica istruzione, i consiglieri di quartiere, i responsabili della commissione scuola delle sezioni.

• • •

Riunione della commissione regionale di controllo — Domani alle 16, presso il comitato regionale del PCI avrà luogo la riunione della commissione regionale di controllo per discutere su «Orientamento e impegni di lavoro della C.R.C. della Toscana nella situazione politica attuale».

• • •

Comitato federale — E' convocato per mercoledì alle 17 con proseguimento alle ore 21 il comitato federale. All'ordine del giorno della riunione: «Gli sviluppi della situazione politica nel dibattito del comitato centrale».

Quali i modi del sindacato di rapportarsi alle forze politiche, alle istituzioni, alla società? Su questo tema ha discusso ampiamente il 12° Congresso della Camera del Lavoro di Firenze e provincia che si concluderà stamani al Palazzo dei Congressi con lo intervento del segretario nazionale della CGIL Verzelli

Le novità, ma anche le contraddizioni, insite nel quadro politico non sono sfuggite al l'insieme degli interventi, è stata messa in luce la fine storica delle discriminazioni politiche, le nuove aperture tra i partiti, la ricerca di una base per una intesa più ampia

«Dobbiamo però battere, le lungaggini, e i tempi lunghi — ha detto il segretario della CGIL regionale, Gianfranco Rastrelli, parlando al Palazzo dei Congressi — perchè la situazione si aggrava ogni giorno. Esiste la necessità di una pressione unitaria per intessere un tipo di rapporto fabbriche, sindacato, partiti istituzioni per rafforzare le lotte e creare positivi sbocchi politici».

Quale allora il compito delle organizzazioni dei lavoratori? A giudizio di Rastrelli l'autonomia del sindacato si dimostra anche e soprattutto con la partecipazione alla definizione di un programma nazionale e regionale di crescita sulla base delle proposte pluriennali della Regione e tramite un più stretto intreccio con il territorio e le forze del lavoro».

In considerazione del rapporto con le altre organizzazioni e le istituzioni, il segretario regionale della CGIL ha voluto ricordare come il sindacato non abbia fatto differenza nella conduzione politica a livello della città tra la passata amministrazione e quella presente, come del resto in tutta la Toscana

Il sindacato — ha concluso l'oratore — guarda al discorso dell'unità organica costruita giorno per giorno, con una discussione chiara e reale non mediata, affinchè non siano elusi i veri problemi.

Non trascurabile è la questione di una sottovalutazione del rischio della mancanza di risultati positivi che rendano credibile l'ipotesi della fuoriuscita dalla crisi: solo la creazione di un forte movimento di lotta — ha specificato il compagno Guido Sacconi della FLM — può risolvere la stagnazione del momento e legare i lavoratori agli strati più colpiti dalla crisi.

Sul tema del confronto si sono soffermati anche Berti e Paolucci, segretari provinciali di UIL e CISL che hanno sottolineato l'esigenza di una più stretta intesa per individuare e superare i limiti dell'azione sindacale.

Il dibattito non sempre si è mantenuto su livelli costruttivi, bloccato da analisi a volte settoriali a volte particolaristiche. Dalla tribuna sono emersi i punti di fondo dell'orientamento sindacale delle diverse categorie, come nei discorsi di Bacci Faheri (ferrovieri) Adalberto Di Roda (casa editrice Le Monnier) Fiorenza Renai (Val di Sieve), Giuliano Giuliani (FLM) Raffaello Nesi (FILLEA) Umberto Bucciarelli (Bancari), Luigi Boddi (parastatali) Rino Romagnoli (FIST) Andrea Parrini (Camera del lavoro di Prato) Giovanni Goretti (elettrici) Giovanni Vezzani (scuola)

Di particolare significato la partecipazione straniera al congresso a dimostrazione dell'impegno internazionalista dei lavoratori italiani: Olmos Roberto, dei sindacati uruguaiani e Mario Gonzales dei CUT cileno hanno illustrato la drammatica condizione in cui vivono i popoli dell'America Latina.

Al Congresso della CGIL e a tutti i democratici italiani hanno chiesto un loro costante interessamento per abbattere le dittature fasciste del Sud America ed aprire le strade alla libertà. Il Congresso ha votato un ordine del giorno di solidarietà con il popolo dell'Uruguay.

Trasferimento della mostra dell'artigianato

Si discute sull'uso della nuova Fortezza

Illustrate le proposte dell'ente - Da più parti si chiede di realizzare un rapporto armonico tra le manifestazioni fieristiche e le esigenze del quartiere e della città

La mostra internazionale dell'artigianato che si è tenuta nei giorni di fine aprile-primi di maggio nei vecchi locali del parterre, ha riportato nuovamente alla ribalta il problema del trasferimento alla Fortezza da Basso. E' stato ormai annunciato ufficialmente che l'edizione della prossima primavera si svolgerà nella nuova sede.

Il futuro «trasloco» ha fornito così l'occasione per un dibattito e un confronto di proposte e di idee sul come dovrà essere usato il nuovo complesso.

Dieci ettari di terreno, un ricco patrimonio artistico e culturale che viene recuperato, «un'occasione d'oro» — come è stato detto da più parti — e non solo per la città di Firenze, pongono problemi intorno ai quali crediamo sia necessario che i cittadini e le loro espressioni democratiche, i partiti, le istituzioni, gli enti culturali, sviluppino un dibattito e una discussione che d'altra parte è in corso già da molti mesi.

E' stato anche più volte affermato che il trasferimento non può limitarsi ad un semplice cambiamento di sede, ma è auspicabile che offra l'occasione per una riqualificazione della mostra dell'artigianato e di tutte le manifestazioni fieristiche che si svolgono nella città.

L'uso della Fortezza, o meglio di tutto il nuovo complesso, e l'aspetto che più degli altri anima la discussione

Nei giorni scorsi, su queste pagine, in un colloquio con l'assessore Luciano Ariani, abbiamo avuto modo di illustrare le proposte dell'amministrazione comunale. Oltre alla riqualificazione della mostra e alla creazione di un vero e proprio centro espositivo utilizzabile durante tutto l'arco dell'anno, Ariani avanzava la proposta di un uso pubblico della Fortezza da basso. In parole povere non destinare solo alla mostra e a tutte le attività fieristiche questo immenso patrimonio, ma aprire tutto il complesso anche alle esigenze del quartiere, della città e dei turisti. Il problema quindi è quello di trovare un giusto equilibrio

Le proposte dell'ente mostra in merito al trasferimento sono state illustrate ieri mattina alla stampa dal presidente Cesare Matteini. Anche in questa occasione si è parlato di fortezza aperta. Lo stesso Matteini ha voluto precisare meglio, su richiesta dei giornalisti, il significato di una sua frase non molto chiara. Aveva detto che (per realizzare il piano trasferimento, padiglioni, uffici ecc.) è indispensabile la disponibilità di tutta la fortezza». Ha invece affermato che la presenza della mostra non contrasta con le esigenze del quartiere e della città; ci sono vasti spazi verdi che possono essere messi a disposizione dei cittadini, quando non si svolgono manifestazioni fieristiche o di altro tipo.

Matteini ha detto anche che il nuovo complesso non può essere solo un centro di manifestazioni fieristiche in quanto tali, ma un punto di interesse nazionale e internazionale dell'artigianato e della piccola industria. Da qui discendono problemi urbanistici e viari di recupero la cui soluzione spetta all'amministrazione comunale.

Interessa 100 lavoratori

«IROE»: un istituto che sta crollando

Le rappresentanze sindacali CGIL-CISL e dell'IROE (Istituto di ricerca sulle onde elettromagnetiche del CNR) ripropongono in un documento la situazione di estremo disagio creatasi in relazione al problema edilizio dell'istituto.

Il problema sorse 18 anni fa e nonostante i vari solleciti del personale si è giunti solo nel 1976 alla nomina da parte del CNR di una nuova commissione di esperti; dopo che le altre due precedenti si erano limitate all'attuale puntellamento dell'edificio.

La commissione di esperti concluse nel settembre 1976 che non poteva garantire la sicurezza dell'edificio, se non fossero iniziati tempestivamente (entro il dicembre 1976) i lavori di risanamento delle strutture. Fu redatto il progetto, completato a dicembre. Poi, entro il gennaio 1977, si aggiunse il progetto degli impianti. A questo punto si era già resa necessaria una proroga del permesso di agibilità dell'edificio, onde evitare l'interruzione della attività dell'istituto a partire dal 1. gennaio.

Consegnati i progetti, vi erano dunque cinque mesi: per l'esame, l'approvazione e gli adempimenti amministrativi. Oppure, in caso di mancata approvazione, si sarebbe dovuta trovare e approvare una soluzione alternativa sempre entro il 30 giugno 1977.

Nonostante ulteriori pressanti solleciti da parte dell'Istituto, il progetto, approvato dalla Commissione Edilizia del CNR, è ancora in attesa di approvazione da parte della Commissione Tecnico Giuridica CNR. Questa commissione ha già rinviato l'esame del 18 aprile al 9 maggio, e poi al 16 maggio. E' chiaro che, a causa di tali inadempienze, saltano i tempi tecnici per poter iniziare entro il 30 giugno p.v. l'opera di ristrutturazione (pubblicazione della gara di appalto, presentazione dei progetti offerta delle Ditte, ecc.).

In conseguenza di ciò il personale ritiene inaccettabili ulteriori rinvii e insiste, perchè si prendano tutti i provvedimenti necessari per risolvere il problema entro il 30 giugno in modo da scongiurare la sospensione a tempo indeterminato dell'attività dell'Istituto, cui operano oltre 100 persone.

Domani alle 17,30 manifestazione in Comune

Calenzano in sciopero contro il terrorismo

I lavoratori del settore tessile e dell'abbigliamento della zona di Calenzano hanno deciso mezz'ora di sciopero per domani contro il grave atto terroristico di un commando della sedicente «forza operaia» che l'altra sera ha assaltato e devastato con bottiglie incendiarie il lanificio Bonanni di Calenzano, minacciando con le armi il dirigente.

La giunta comunale di Calenzano, i partiti democratici, le organizzazioni sindacali, i consigli di fabbrica del lanificio Bonanni e della tessitura M.M. hanno ieri diffuso un documento in cui, oltre al richiamo alla vigilanza contro le provocazioni, le violenze e l'eversione, invitano i lavoratori alla manifestazione che è stata indetta per domani, lunedì, alle 17,30 nella sede del palazzo municipale.

L'atto terroristico di un commando di una ventina di individui è avvenuto verso le 20 di venerdì scorso. Nel lanificio di via Vittorio Emanuele a quell'ora c'erano il proprietario, Mario Bonanni, il figlio Marco, il custode e tre operai del turno serale. I terroristi erano armati con spranghe di ferro e chiavi inglesi, alcuni avevano il volto mascherato e fra di essi c'erano diverse donne.

Il Bonanni è stato immobilizzato da un terrorista che gli ha puntato una pistola contro, anche il figlio è stato minacciato. Il «commando» ha quindi lanciato alcune bottiglie incendiarie negli uffici: documenti e schedari hanno preso fuoco. Con le spranghe di ferro hanno distrutto il centralino telefonico, devastati altri locali con le molotov, assaltato il locale dove stavano lavorando gli operai. Prima di fuggire hanno fatto scritte su muri e lasciato farneticanti volantini.

Il grave atto provocatorio si colloca — si legge nel documento — in quella strategia della tensione che cerca di attentare alle istituzioni e alle libertà democratiche. «Un vile attentato con il quale si cerca di gettare ombre sull'azione sindacale dei lavoratori e delle sue organizzazioni». Altri gravi gesti provocatori sono stati compiuti, alla ditta Benelli meccanica, alla Motocoltivatori Pasquali, e recentemente un altro commando ha devastato gli uffici della tecnotessile di Prato.

Le forze politiche e sindacali della zona chiamano perciò i lavoratori alla vigilanza e alla lotta per respingere ogni provocazione ed ogni violenza.

Offerto dai comunisti e socialisti

Poste: un contributo al risanamento degli sprechi e delle disfunzioni

Un convegno organizzato dalle forze politiche aziendali dei due partiti — Ribadita la necessità di una profonda riforma dell'intero settore della pubblica amministrazione

Decentramento e programmazione democratica dei servizi postali, partecipazione dei lavoratori; nuovo ruolo della dirigenza. Intorno a questi tre argomenti si è svolto ieri al Circolo Vie Nuove un convegno promosso dalla sezione aziendale delle PT del PCI e dal Nucleo aziendale socialista. Oltre ai lavoratori delle Poste ad esso hanno partecipato rappresentanti delle forze politiche democratiche e sindacali, di Regione comune e provincia, dei Consigli di quartiere e di fabbrica, delle sezioni politiche aziendali dei ministeri

Con questa iniziativa i comunisti ed i socialisti postelegrafonici hanno voluto dar battaglia per «ridisegnare» il funzionamento della pubblica amministrazione e in particolare dell'azienda PT in modo da farla diventare capace di programmare ed erogare i servizi richiesti dalla collettività. Il caso dell'amministrazione delle poste costituisce un esempio di espansione burocratica nel [illegible] parassitismo che si sono [illegible] stante il tipo di politica di contenimento di intervento portata avanti in questi trenta anni.

In pratica in questo periodo di tempo si è voluto svendere quasi per intero il campo delle telecomunicazioni riducendo al massimo l'iniziativa ad esempio nel settore Banco Posta per non invadere il terreno delle banche, oppure scoraggiando il trasporto dei sacchi e mortificando altri settori

E' necessario — si è detto nel convegno — procedere ad una giornata radicale degli indirizzi delle strutture dello stato in direzione di un effettivo decentramento politico ed organizzativo, di una democratizzazione di gestione, della responsabilizzazione e riqualificazione del personale a tutti i livelli.

Il convegno è stato articolato in tre brevi relazioni su questi temi:

Ragioni politiche per le classi dominanti della scelta centralizzata e burocratica nell'azienda delle Poste e telegrafi con brevi cenni storici; decentramento e programmazione democratica dei servizi PT per ridefinire gli obiettivi e le strutture: con la partecipazione dei lavoratori si profila il ruolo attivo e creativo dei dirigenti nel processo di risanamento e di trasformazione dell'azienda PT come degli altri enti pubblici.

L'iniziativa di ieri era stata preceduta da una conferenza di produzione dei servizi PT promossa il 3 giugno dell'anno passato nella quale i comunisti ed i socialisti postelegrafonici avevano posto all'attenzione delle forze politiche democratiche, dei lavoratori e dell'opinione pubblica il fatto che la trasformazione del ruolo e delle strutture della pubblica amministrazione, compresa naturalmente l'azienda di Poste e telegrafi, fosse un nodo centrale da affrontare per portare avanti il processo riformatore.

Due manifestazioni di studenti per i gravissimi fatti di Roma

Doveva partire alle 9 da piazza San Marco. In realtà il corteo deciso dall'assemblea svoltasi venerdì nell'aula 8 di lettere in seguito ai fatti di Roma ha cominciato pigramente a muoversi verso le 10,30. Duetremila studenti, tra universitari e medi, dopo aver sbrogliato un minimo ingorgo creato da uno spezzone di corteo che procedeva in senso contrario, hanno imboccato via Cavour, «sfiorato» il Duomo, e quindi via Roma, Piazza della Signoria, Borgo dei Greci, via Pietrapiana, via dell'Orivolo, di nuovo il Duomo, via dei Servi e piazza Brunelleschi, dove la lunga «maratona» si è conclusa.

Nessun incidente di rilievo ha turbato l'andamento della manifestazione. Solo slogan, «cortei» improvvisati e, ai margini del corteo, tanti volenterosi imbratta muri.

• • •

All'SMS di Rifredi si sono ritrovati, la mattinata centinaia di studenti per una manifestazione organizzata dal movimento studentesco fiorentino. All'iniziativa hanno partecipato anche rappresentanti del sindacato. I giovani hanno dato vita ad un dibattito nel quale sono intervenuti studenti di molte scuole fiorentine che hanno parlato della risposta data dai «medi», con assemblee ed attivi, ai gravi fatti di Roma

Gli studenti hanno sottolineato anche come si stia lavorando in direzione dell'isolamento della provocazione e della violenza ed a questo proposito molti sono stati gli accenni alla assemblea di venerdì presso l'aula 8 di lettere dove uno sparuto gruppo ha di nuovo dato vita ad episodi di prevaricazione e di intolleranza. E' stata ribadita la necessità di un'ampia mobilitazione per la costruzione di una organizzazione autonoma e di massa degli studenti per costruire momenti di lotta nella scuola che abbiano al loro centro l'obiettivo dell'instaurazione di nuovi rapporti tra studio e lavoro.

Verranno riassunti quattro fotografi

In seguito alla sentenza emessa dal pretore dottor Soresina e dal pretore dottor Zetti i quattro lavoratori licenziati dall'agenzia «Fotocronache» appaltatrice del servizio fotografico de «La Nazione», saranno riassunti. Ad essi dovranno essere corrisposti gli arretrati e le indennità del caso.

Come si ricorderà i quattro fotografi dell'agenzia «Fotocronache» erano stati licenziati il 31 dicembre scorso in seguito all'azione di sciopero che avevano portato avanti al fine di ottenere la applicazione del contratto

Ringraziamento

La famiglia Aguzzoli ringrazia i compagni della sezione «Fosco Frizzi» per aver partecipato al proprio dolore per la scomparsa del caro Ezio.

Giovane muore in un incidente stradale

Un giovane di 20 anni è morto ieri in seguito alle ferite riportate in un incidente automobilistico avvenuto la sera prima verso le 10,30. Il giovane è Massimo Borri, di Certaldo.

Percorreva con un amico, a bordo di un'Alfa Sud la superstrada Firenze-Siena quando improvvisamente al l'altezza del chilometro 38, nei pressi dell'uscita di Tavernelle, in un rettilineo, l'auto ha sbandato. Non gli è stato possibile riprendere il controllo della macchina che andava a scontrarsi frontalmente con un autocarro.

Nuovo Pignone: garantire la qualità dei prodotti

I dirigenti del Nuovo Pignone, a proposito del rinnovo del vertice aziendale hanno espresso viva preoccupazione per i criteri seguiti nella nomina del nuovo presidente. La gestione della società è stata mantenuta sia pure fra difficoltà, nei limiti di competenza e preparazione specifiche a tutti i livelli, da una direzione aziendale basata su criteri imprenditoriali al di fuori di ogni esperienza distorcente; alla ricerca ed allo sviluppo di prodotti ad alto livello tecnologico; alla concentrazione di tutte le forze nei prodotti congeniali

Lutti

Il 7 maggio scorso è morto alla età di 65 anni il compagno Adorno Bellosi, responsabile del nostro giornale nella sezione del PCI di Cerbaia Val di Pesa. I compagni della sezione nel darne il triste annuncio inviano alla famiglia del caro compagno le più fraterne condoglianze, alle quali si associano quelle della nostra redazione

Il 5 maggio scorso è morto il compagno Gastone Fantechi iscritto alla sezione «Gramsci» fin dal 1950 dove era attivista e dirigente. Nel darne il triste annuncio la famiglia ringrazia quanti le sono stati vicino, e in particolare, il professor Morettini della clinica di Careggi. Al cordoglio si unisce la nostra redazione

Si sono svolti i funerali del compagno Amerigo Scali, iscritto al PCI fin dal '45. La sezione di San Donnino esprime il più sentito cordoglio alla famiglia del caro compagno scomparso

Ricordi

Il compagno Bruno Branconi per onorare la memoria dei compagni Alfredo Castellani, Armando Fe', Francesco Cammelli, Angiolino e Antonio Papini, sottoscrive 5 mila lire per la stampa comunista

Nell'anniversario della morte del compagno Pietro Boldrini di Empoli, la moglie in sua memoria, sottoscrive lire 10 mila per l'Unità

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno Rolando Mentuccia, avvenuta il 14 maggio 1975, la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono